

un susseguirsi di agguati. Alla fine si scoprì chi era il più bravo: Victor Sanejev che, all'ultimo tentativo, si portò da m.17,23 a m.17,39, superando i m.17,27 di Prudencio. Fu a quel punto che, invece di esultare per la medaglia di bronzo, mi sentii ammaccato come se avessi preso una tremenda bastonatura».

In verità, la carriera agonistica di Gentile - il più completo saltatore italiano di sempre, avendo anche stabilito, con m. 7,91, il primato nazionale di salto in lungo, 32 anni dopo i m. 7,73 di Arturo Maffei a Berlino - terminò proprio quel giorno, sull'altopiano messicano. Il seguito fu, difatti, un dibattersi tra incidenti e qualche gara, sinché l'arte lo rapì all'atletica. Giuseppe Gentile diventò Giasone, in Medea.

«Mi chiamò Pasolini, che aveva veduto alcune mie fotografie sui giornali. Erano foto che mi ritraevano a bordo di una Dino Ferrari, ac-

L'epoca

«Non volevo la rivoluzione allora, ma qualche aggiornamento»

quistata "value in kind", insomma in cambio pubblicità. A Pasolini piacque, e mi arruolò. Fu un'altra esperienza straordinaria, a fianco di Maria Callas, e con la direzione di un così grande regista». Breve com'era stata quella agonistica, fu la carriera artistica di Gentile. Il suo mondo - nonostante le ascendenze, che s'incrociavano con quelle del filosofo - rimaneva lo sport, di cui era Maestro. Entrò al Coni, seguì la trafila dirigenziale, divenne segretario di varie federazioni (pallamano, vela, pallavolo) pur continuando a frequentare l'atletica. Ma non ci fu più, nella sua vita, un altro "sessantotto".

«Sinceramente - dice adesso - io non fui mai sessantottino. Non volevo la rivoluzione allora, ma solo qualche modesto aggiornamento. Non contestavo nessuno, tanto meno mio padre e mia madre. La famiglia è sempre stata il luogo della mia felicità». E continua ad esserlo, oggi che è già nonno ma anche padre di un adolescente: il quindicenne Vincenzo, speranza del rugby nazionale. Cosicché a noi, che di quei lontani trionfi fummo cronisti, piace immaginare che la storia dei Gentile, campioni di gran classe, non si sia esaurita quarant'anni or sono, sull'altopiano di Città del Messico. ♦

Zoom Sport



MotoGp, Stoner è in pole a Valencia

DUCATI Casey Stoner ha conquistato la pole position del Gp della Comunità Valenciana in programma oggi (Eurosport ore 13.15) col tempo di 1'31"502. Alle sue spalle le Honda di Daniel Pedrosa e Nicky Hayden. Male Valentino Rossi: il campion del mondo si è piazzato 10° dietro Caporossi e Dovizioso.

Serie A / 8ª giornata

Atalanta	Milan
Cagliari	Chievo
Inter	Genoa
Lazio	Napoli
Reggina	Lecce
Sampdoria	Bologna
Udinese	Roma
Palermo	Fiorentina
Siena	1-1 Catania
Juventus	1-0 Torino

	P	G	V	N	P	F	S
1 Inter	16	7	5	1	1	13	5
2 Catania	15	8	4	3	1	9	5
3 Udinese	14	7	4	2	1	12	5
4 Napoli	14	7	4	2	1	10	7
5 Lazio	13	7	4	1	2	15	10
6 Milan	13	7	4	1	2	11	6
7 Fiorentina	13	7	4	1	2	9	6
8 Atalanta	13	7	4	1	2	8	6
9 Genoa	12	7	4	0	3	10	7
10 Palermo	12	7	4	0	3	10	10
11 Juventus	12	8	3	3	2	9	8
12 Lecce	9	7	2	3	2	8	8
13 Siena	9	8	2	3	3	6	6
14 Roma	7	7	2	1	4	8	12
15 Bologna	6	7	2	0	5	6	10
16 Chievo	6	7	1	3	3	5	9
17 Torino	5	7	1	2	4	7	12
18 Sampdoria	4	7	0	4	3	4	11
19 Cagliari	4	7	1	1	5	2	10
20 Reggina	2	7	0	2	5	4	13

Serie B / 10ª giornata

Ascoli	1-2	Cittadella
Avellino	0-0	Frosinone
Bari	3-1	Grosseto
Empoli	0-3	Pisa
Livorno	2-1	Rimini
Mantova	1-3	Parma
Modena	1-3	Brescia
Salernitana	2-1	Ancona
Treviso	3-2	Piacenza
Triestina	1-1	Albinoleffe
Vicenza	1-1	Sassuolo

	P	G	V	N	P	F	S
1 Sassuolo	19	10	6	1	3	17	7
2 Vicenza	18	10	5	3	2	13	4
3 Empoli	18	10	5	3	2	12	9
4 Grosseto	18	10	5	3	2	19	14
5 Salernitana	17	10	5	2	3	11	12
6 Brescia	16	10	4	4	2	13	12
7 Bari	16	10	4	4	2	10	9
8 Triestina	16	10	4	4	2	14	12
9 Livorno	15	10	3	6	1	14	9
10 Pisa	15	10	4	3	3	14	12
11 Albinoleffe	14	10	3	5	2	9	10
12 Parma	14	10	3	5	2	13	9
13 Mantova	13	10	3	4	3	9	8
14 Piacenza	12	10	3	3	4	7	9
15 Frosinone	12	10	3	3	4	12	15
16 Ancona	12	10	3	3	4	14	11
17 Cittadella	9	10	2	3	5	4	9
18 Ascoli	9	10	2	3	5	6	10
19 Rimini	8	10	2	2	6	10	18
20 Avellino	7	10	1	4	5	8	17
21 Treviso	6	10	2	4	4	10	13
22 Modena	5	10	1	2	7	8	18

Addio Luzzi Il tennis ha perso un talento

AREZZO Federico Luzzi, tennista toscano, nato ad Arezzo il 3 gennaio 1980, è morto ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Donato di Arezzo per arresto cardiaco, in seguito a una leucemia fulminante. Attualmente tesserato per il Tc Parioli, dov'è cresciuto Panatta, domenica scorsa era a Olbia per un torneo, durante il quale si è sentito male. Ricoverato al San Donato gli accertamenti hanno scoperto una leucemia acuta, alla quale è seguita una complicazione rara ma possibile in questo tipo di malattie: acidosi lattica. Trasportato nel reparto di rianimazione è stato sottoposto a cure chemioterapiche d'urgenza e rianimatorie. Ma la malattia non gli ha lasciato scampo e si è spento ieri verso l'ora di pranzo.

Federico Luzzi è stato una grande promessa del tennis internazionale, azzurro di Davis raggiunse il numero 92 nel ranking Atp nel 2002. Campione mondiale Under 14 e campione europeo Under 16, nel 2000 riu-

Il dramma

Una promessa azzurra
stroncato da una
leucemia fulminante

scì ad arrivare al terzo turno di Kitzbuehel, dove sconfisse Coria e Vicente. Meglio nel 2001 quando vinse il challenger di Mumbai e fu convocato in Coppa Davis contro la Finlandia, dove vinse 14-12 al quinto set in un match maratona contro Liukko. Enorme la costernazione del mondo sportivo aretino per la perdita di un ragazzo eccezionale prim'ancora che dell'atleta, un uomo cui amici e conoscenti riconoscevano un'intelligenza tattica superiore alla media.

Colpito da vari infortuni non ha mai mollato tornando sempre sul campo: «La vita non gli ha dato il tempo di combattere» ha infatti commentato Umberto Rianna, maestro che l'ha seguito per tre anni e mezzo nel Blue Team Arezzo.

Al suo capezzale, insieme ai familiari, anche Potito Starace, suo grande amico, e Daniele Bracciali l'altra stella del tennis aretino. Se ne va così uno dei tennisti che a livello giovanile ha vinto più di John McEnroe e Ivan Lendl. **F.C.**